

CERCANDO IL FRUSCIO

di Gianni Casubaldo©

Tutto sta arrivare a quel punto, ma come ci si arriva? Forse Vincenzo lo sa!
A forza d'imbastire matasse di parole non dette, arrivate in ritardo,
Vincenzo i punti li conosce bene.

Li conosce non solo per colpa delle parole, anche nelle tensioni dei muscoli che, abituati a ripetere azioni come fossero pedali che girano su stessi, arrivano a un punto d'insopportabile.

Ma la vita di Vincenzo non si può ridurre al solito imbranato indeciso che combina niente dalla mattina alla sera. Il lavoro che fa è al servizio della gente: il facchino d'Albergo Speranza.

Divisa, orari, cortesia, precisione e soprattutto massima disponibilità.

Quante storie s'è immaginato Vincenzo mentre ha salutato sull'uscio della camera le persone che ha accompagnato?!

Storie possibili e impossibili, flop annunciati di Coppiette nate dall'urgenza di combinare qualcosa insieme, o di persone imperturbabili come se fossero in una missione impossibile. Oltre alle frasi di cortesia, alla spiegazione dei comfort nella stanza e al *grazie* per la mancia, il lavoro di Vincenzo non andava!

Quando passi la vita a fare il disponibile per necessità, ti accorgi che in fondo quasi nessuno chiede che pensi.

Oppure quando ti fanno la domanda sono già girati da un'altra parte e tu come uno scemo continui a parlare fino quasi a inciampare sulle parole per vedere la loro reazione. Poi ti rendi conto che non c'è reazione e allora fai silenzio, avvolgendo le parole nella tua matassa.

No! Non ci sono solo gli opportunisti di lavoro e di amicizia, qualcuno vuole sentire Vincenzo e come! Sa dove trovare la matassa, gli chiede qualcosa e non stacca gli occhi da dosso, vuole sapere!

Qualcuno che considera Vincenzo al pari di un vinile con la copertina un po' consumata che per ascoltarlo non si schiaccia nessun play.

Devi metterlo sul piatto, prendere la testina e portala sopra il disco e poi sederti davanti e ascoltare.

Sai che non ti deluderà. Sai che di lui vai a cercare il fruscio iniziale e poi mentre lo vedi girare su stesso, ti accorgi dove state andando senza impegno, con il piacere di partire sopra emozioni liberate.